

Se sai il friulano impari l'inglese!

Uno dei tanti pregiudizi a proposito del friulano è quello di essere messo in contrapposizione all'inglese, in una falsa visione utilitaristica. A questo riguardo mi piace ricordare quello che ci mostra la ricerca glottologica, soprattutto la linguistica contrastiva. Se si confrontano il friulano e l'inglese – due lingue diverse per origine e storia – si notano molte similitudini nel loro funzionamento. Hanno pronunce e parole differenti (es. *dog/cjan*), ma molte volte il friulano presenta le stesse strutture grammaticali e testuali dell'inglese, molto più che l'italiano. Quindi chi parla il friulano è avvantaggiato nell'apprendimento dell'inglese. Infatti si verifica quello che la glottodidattica chiama un transfer positivo: più corrispondenze ci sono tra una lingua madre e una lingua straniera e più facile è imparare quest'ultima.

LE PRIME SIMILITUDINI

Una grande similitudine strutturale la troviamo nella fonologia: inglese e friulano non hanno consonanti lunghe ma possiedono vocali lunghe (tutto il contrario dell'italiano), e il significato di una parola può cambiare solo per il fatto di avere all'interno una vocale corta o lunga: *il pas ≠ la pâs*, *brut ≠ brût*; così anche in inglese: *full* [ful] «pieno» ≠ *fool* [fuul] «stupido», *cot* [kot] «lettino» ≠ *caught* [koot] «preso», etc.

Se esaminiamo poi la fonotassi (come si possono combinare o meno vocali e consonanti) troviamo altre similitudini molto importanti. La struttura della sillaba friulana è esattamente uguale a quella dell'inglese, infatti ci possono essere fino a tre consonanti dopo una vocale (es. in friul. *francs*, *colps*, *sporcs*, *cjamps*, *frescs* / ingl. *tanks*, *helps*, *forks*, *lamps*, *flasks*), dove invece l'italiano, lo spagnolo e il francese possono averne solo una (solo nei prestiti da lingue straniere si arriva a due: *sport*, *test*, *sprint*). Le parole del friulano hanno la stessa struttura sillabica di quelle dell'inglese e questo aiuta molto nell'apprendimento di questa lingua.

L'ESEMPIO MORFOLOGICO

Un altro esempio ce lo mostra la morfologia, ad es. nella formazione del plurale dei nomi (sostantivi e aggettivi): friulano e inglese usano la stessa strategia perché nella maggioranza delle parole entrambe le lingue aggiungono la desinenza *-s* (con piccoli adattamenti ai suoni che le precedono). Parole come ad esempio *stamps* e *salts* possono essere tanto friulane che inglesi, e di fatto è così. L'italiano ha invece tutt'altra strategia per formare il plurale, con l'alternanza della vocale finale. Per quello che riguarda la organizzazione lessicale, i verbi frasali (formati da un verbo e un avverbio) sono molto più usati nel friulano e nell'inglese che non nell'italiano: *cjapâ sot* / *run down* (investire), *parâ fûr* / *turn out* (espellere), *tirâ sù* / *bring up* (allevare), etc.

SINTASSI MOLTO SIMILE

Ma è a un livello più profondo – nella sintassi – che si scoprono ancora più somiglianze. Per fare una domanda il friulano sposta il pronome dopo il verbo: “*tu âs un pietin*” diventa “*âstu un pietin?*”. Il “*tu*” si è spostato dopo il verbo e l'affermazione è diventata una domanda, nello stesso modo in cui in inglese “*you have a comb*” diventa “*have you a comb?*” (il “*you*” si sposta dopo il verbo). L'italiano invece non usa la sintassi ma solo un'intonazione diversa: “*tu hai un pettine* / *tu hai un pettine?*”.

Il friulano e l'inglese devono avere sempre un pronome davanti al verbo coniugato, anche con i verbi impersonali: *al plûf*, *al à neveât* / *it's raining*, *it snowed* e non si può omettere il pronome, ma in italiano non si può dire **esso piove* o **egli ha nevicato*! Questo perché friulano e inglese sono lingua a soggetto obbligatorio, l'italiano è invece una lingua a soggetto nullo – il meccanismo di base è completamente diverso. Si potrebbe discutere anche delle grandi similitudini a proposito

degli aspetti pragmatici e testuali, ma credo di aver dimostrato abbastanza che conoscere il friulano è un sicuro vantaggio nell'apprendimento dell'inglese.

Chiudo questo intervento citando le parole di Mister Mestri, il simpatico dj giamaicano che alla radio ci insegna l'inglese usando il friulano: «Se tu sâs il furlan tu imparis l'inglês!»

Ha proprio ragione.

Franco Finco*

*Il dottor Franco Finco, studioso di glottologia, lavora nell'università di Udine/Universitât dal Friûl e con la ARLeF (Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane), da tanti anni studia il friulano sotto l'aspetto linguistico e storico ed è autore di molti saggi e di articoli scientifici sull'argomento.

Articolo originale in lingua friulana pubblicato su La Patrie dal Friûl (on line <http://www.lapatriedalfriul.org/?p=2394>), traduzione in italiano di Andrea Venier